



CREDITO BERGAMASCO

PREMIO AZIENDALE 2011 - ACCORDO E SCORPORO: ANCHE IL FISCO RINGRAZIA FABI E DIRCREDITO !!!

Come già scritto nel nostro comunicato di Giovedì 8 marzo "Premio aziendale: l'azienda propone un accordo al buio..." i conti non tornano.

I conti non tornano perché a fronte di un bilancio largamente soddisfacente, che brevemente richiamiamo

- _ Impieghi alla clientela: 13.843,5 milioni **(+7,5% rispetto al 31.12.2010)**
- _ Raccolta diretta: 12.298,5 milioni **(+13% rispetto al 31.12.2010)**
- _ Margine finanziario: 365,7 milioni **(+4,5% rispetto al 31.12.2010)**
- _ Proventi operativi: 573,5 milioni **(+4,4% rispetto al 31.12.2010)**
- _ Risultato della gestione operativa: 291,5 milioni **(+5,6% rispetto al 31.12.2010)**
- _ Utile netto: 106,3 milioni **(+8,7% rispetto al 31.12.2010)**

I dipendenti si troveranno con un premio decurtato, che non rispecchia l'andamento economico dell'azienda nel 2011.

Si tratta di una questione di VALORE (del premio) e di DIRITTO al riconoscimento della ricchezza prodotta, come prevede tra l'altro il Contratto Nazionale all'articolo 43 *"Il premio aziendale viene erogato [...] in stretta correlazione ai risultati conseguiti nella realizzazione di programmi, concordati fra le parti, aventi come obiettivo incrementi della produttività del lavoro, della qualità ed altri elementi di competitività di cui le imprese dispongano, nonché ad un migliore andamento dei risultati economici dell'impresa..."*

Questo era ed è il motivo di fondo per cui NOI non abbiamo firmato l'accordo sul premio. I lavoratori e le lavoratrici del Credito Bergamasco meritano il riconoscimento di quella peculiarità che da sempre li contraddistingue, dentro e fuori dal Gruppo.

I conti non tornano perché...

I 100 euro dello scorporo, che tornerebbero al collega 3 area 3 livello, sotto forma di rimborso, saranno considerati retribuzione a tutti gli effetti, tassata secondo l'aliquota marginale degli scaglioni IRPEF, invece che godere di una tassazione agevolata.

La legge prevede che le somme dei premi, fino a 6.000 euro annui per redditi inferiori a 40.000 euro, godano di una **tassazione agevolata pari al 10%**, in presenza di accordi o contratti collettivi aziendali sottoscritti da associazioni dei datori di lavoro e dei lavoratori comparativamente più rappresentative sul piano nazionale.

Per il collega preso ad esempio, con un reddito superiore a 28.000 ed inferiore a 40.000 euro l'effetto è il seguente:

100 euro pagati nel premio avrebbero comportato 10 euro di tasse, netti 90 euro.

100 euro rimborsati comporteranno 38 euro di tasse, netti 62 euro.

Saldo finale per il collega "+ 28 euro", DI TASSE !!!

Non c'è che dire un vantaggio per il fisco e... per la Banca !!!

Infatti i 100 euro versati dalla Banca come contributi assistenziali, godranno di sgravio contributivo del 20% rispetto al pagamento di pari cifra nel premio.

In totale un risparmio per l'azienda stimato in circa 50.000 euro.

L'accordo del premio non garantisce la medesima retribuzione ma scarica su circa la metà dei dipendenti, quelli più giovani e i part time, oneri fiscali supplementari.

Più leggiamo il testo di quest'accordo, più ci convinciamo che così com'è non va, ulteriori approfondimenti potrebbero portare altre sgradite sorprese, per questo siamo convinti che la soluzione sia nella sua riforma, come già chiesto all'azienda con lettera in data 23 marzo 2012.